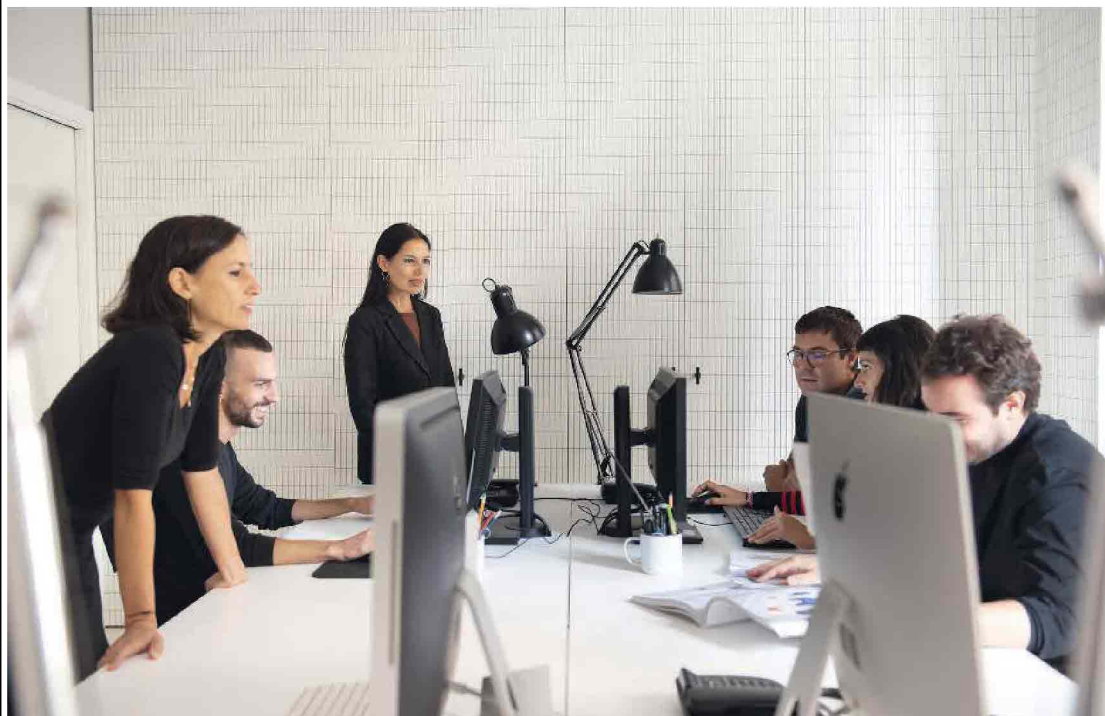


La casa fluida

Milano, Palazzo Bovara. Dal 5 al 12 settembre, la nostra mostra-installazione, con il set up di Elisa Ossino Studio, celebra le metamorfosi dello spazio domestico. E racconta un futuro che è già presente

testo di Paola Maraone

Dal 5 al 12 settembre, a Palazzo Bovara, è aperta la mostra di Elle Decor Italia 'La casa fluida', progetto di Elisa Ossino Studio con il landscape design di Marco Bay. Nell'illustrazione, nel patio, pouf su disegno rivestiti in pelle, Gruppo Mastrotto, pavimento Attraction di Gerflor e, a parete, pittura Emulsion Matt di Wilson&Morris.



Accanto, il team di Elisa Ossino Studio, da sinistra Raffaella Ossino, Michele Bigelli, Elisa. In primo piano, da destra, Davide Casali, Maurizia Presepi, Matteo Gan. Sotto, nel living multifunzionale, cuore della casa, la cucina è in posizione centrale con, in primo piano, l'orto per coltivare verdure a km zero. Sulla parete semicircolare, pellicola 3M DI-NOC™. Pitture pareti Emulsion Matt di Wilson&Morris e pavimento Taralay Impression Compact di Gerflor.



Dal 5 al 12 settembre, in concomitanza con il Supersalone, al via il nuovo appuntamento con il design di Elle Decor Italia: nel cuore di Milano, nello storico Palazzo Bovara, è aperta al pubblico la mostra-installazione 'La casa fluida', firmata da Elisa Ossino Studio, con il landscape design di Marco Bay. "Abbiamo fortemente voluto un evento di questo tipo durante la Design Week: mai come ora il momento è propizio per riflettere sulla dimensione domestica", dice Livia Peraldo Matton, direttore di Elle Decor Italia. "La pandemia ci ha resi più consapevoli e ci ha fatto capire come la casa debba rispondere, oggi più di prima, ai nuovi bisogni di chi la abita". Oltre ad architettura e interior design, fondamentali il comfort, la flessibilità di spazi e funzioni, l'immediatezza di interfacce tecnologiche evolute, la sostenibilità e la relazione con la natura. Da queste premesse è nato un progetto originale che racconta al visitatore, attraverso un'esperienza immersiva, le nuove declinazioni dell'abitare. "Colori, luci, forme, texture e materiali sono stati scelti per rappresentare un'abitazione organica, duttile e informale; grande attenzione alla scelta di rivestimenti e arredi a basso impatto ambientale, facili da sanificare", spiega Elisa Ossino. "La sfida è stata cercare di cogliere la particolare complessità del momento storico che viviamo". Oggi, infatti, ci aspettiamo che la nostra casa sia una sorta di nido che accoglie, ma anche il posto in cui svolgere attività prima demandate altrove: "Smart working, fitness, esperienze gastronomiche... Funzioni che prima della pandemia si svolgevano decisamente all'esterno, oggi si sono spostate all'interno", continua Livia Peraldo Matton. La 'casa fluida' con pareti morbide e curve e ambienti polifunzionali con tende che si chiudono e si aprono, come una seconda pelle, arriva così a rappresentare a tutto tondo il rifugio, la protezione, gli affetti. E al contempo il luogo in cui studiare, lavorare, rilassarsi, da usare in modi diversi a seconda delle esigenze.



In uno dei corridoi trova posto il cortile interno con agrumi e un'installazione interattiva del Collettivo Kokoschka Revival: il passaggio del visitatore aziona la crescita virtuale di una pianta, raccontando, in modo simbolico, l'interazione con la natura. Per gli arredi, poltrona e panca Torcello, sgabello Zitella, panca Lido, rivestimenti a parete e a terra Rio Terà, tutto di Cimento®.



Anche la master bedroom, con una quinta che nasconde il letto offrendo privacy, è multifunzionale. In primo piano, la zona relax, studio e fitness. Al centro, pouf Sen di Kensaku Oshiro e Divano Erei di Elisa Ossino per De Padova. Lampada Bombori di Time & Style per Boffi I De Padova. Tappeto di Amini, pellicola 3M DI-NOC™ alle pareti, pavimento Marazzi e vernici Wilson&Morris. Attrezzi di Technogym; a destra, armadio R.I.G. di Mikal Harrsen per MA/U Studio.

Principio valido per tutti gli 11 ambienti della mostra, incluso l'outdoor: le forme curvilinee evocano protezione e accoglienza e il colore di pareti, pavimenti e rivestimenti serve a massimizzare il benessere psicologico dei visitatori. Un progetto da osservare e da sperimentare, non come semplici spettatori ma da attori, in uno spazio flessibile, dove gli elementi modulari vanno a definire un ecosistema fluido e vitale. Il verde, come da tradizione per Elle Decor Italia, è stato affidato alle mani esperte del paesaggista Marco Bay. Che qui ha pensato a un 'Sustainable dry garden': tra interni ed esterni, un giardino diffuso di piante che non necessitano di abbondanti innaffiature. L'idea di biofilia, per cui gli esseri umani traggono vantaggio dall'interazione con il mondo naturale, "diventa fondamentale nella progettazione architettonica degli interni", ricorda Elisa Ossino. Il tour comincia dall'ingresso-reception dai colori chiari, le cui pareti avvolgenti, leitmotiv dello spazio, si ritrovano anche nella forma circolare del pozzo di raccolta delle acque, con una connotazione quasi installativa. Il richiamo è alla casa pompeiana e riprende anche l'idea del gesto, ormai automatico, del lavarsi le mani. Poi due corridoi, ambienti filtro tra interno ed esterno, dove la natura ha un ruolo di primo piano, con sterlie e piante di agave che simboleggiano sicurezza e accoglienza. Di qui si passa nel living, cuore pulsante della casa, con diverse aree per diverse funzioni. Dalla zona office a quella relax, tendaggi a scorrimento permettono di isolarsi e di riaprirsi alla socialità a seconda delle esigenze, sempre con l'idea della circolarità qui declinata in macro e micro scale, dalle pareti agli arredi. Al centro dello spazio, tra forni e cucina, un orto domestico nel segno della



A sinistra, un'altra immagine del living multifunzionale, le cui zone possono essere isolate grazie al sistema di tendaggi Vertirama di Solaris, a scorrimento. Nell'angolo salotto, poltrone Kubus di Josef Hoffmann, seduta Paradise Bird e tavolini Antilles di Luca Nichetto, tutto Wittmann; sul fondo, a destra, libreria Hide&Seek di Pietro Russo per Gallotti&Radice; tappeto Teorema Circles di Elisa Ossino per Amini. Alle pareti, pellicola 3M DI-NOC™ e vernici Emulsion Matt Wilson&Morris.

LA CASA FLUIDA

Da un'idea di Elle Decor Italia

Exhibition Design Elisa Ossino Studio

Landscape Design Marco Bay

Interaction Design Kokoschka Revival

Exhibition Design Coordination

Marina Cinciripini

Main partner 3M

Partner Amini, Binova, Cimento, Cristina Rubinetterie, Boffi I De Padova, Dieffebi, Effe, Gabel, Gallotti&Radice, Geberit, Gruppo Mastrotto, Imperfettolab, Lodes, Marazzi, Martinelli Luce, Ornamenta, Porro, SlowDesign44, Technogym, Tribù, Tubes, Twils, Y-ZUG, Wittmann

Architectural Lighting partner Delta Light

Green partner Faro Piante

Department Store partner Rinascente

Fashion partner Arthur Arbesser

Technical partner Gerflor, Solaris Tende, theM., Wilson&Morris

Media partner Teatro degli Arcimboldi

sostenibilità. Segue la 'stanza dei ragazzi', dove tre giocosi tepee in tessuto chiaro si animano inondati da suoni e da colori, grazie a un'installazione immersiva curata dal collettivo Kokoschka Revival. Poi la sala da bagno, luogo di benessere a tutto tondo, con un ulivo al centro e rivestimenti ceramici color verde iridescente, dal potere cromoterapeutico e facili da sanificare, e una sauna con bagno turco che invita a riscoprire il well-being. Nel terzo corridoio, in una vasca, acqua di ricircolo colorata con uranina acquisisce una gradazione verde intenso in dialogo con l'arancio degli agrumi. Protagonista ancora la natura, grazie a piante vere ma anche a un'altra installazione interattiva: un 'giardino digitale' generato dal visitatore. "La casa del futuro dovrebbe avere illuminazione naturale, aria fresca e vista sul verde", ricorda Elisa Ossino, che per restituire l'idea, sempre con il collettivo, ha ideato nella master bedroom un'altra installazione digitale che rappresenta una 'finestra virtuale' sul mondo, con prospettive sorprendenti. Prima dell'uscita, altri ambienti di passaggio diventano luoghi sociali in cui sostare, fino al cortile-giardino dalle forme organiche. "L'idea, qui, è quella di dare spazio a un pezzo di natura con piante adatte a climi estremi, come l'Eucalyptus Camaldulensis, la palma Chamaerops Humilis Compacta, la palma Bismarckia, con il suo stupefacente color argento, e il banana Musa Aurelii, con sfumature rosso porpora. Sono piante in parte mediterranee, in parte della zona subtropicale. E come se gli arredi di design outdoor, perfetti per le aree di relax e del pranzo, fossero immersi in una foresta primordiale, in un dialogo intrigante", spiega Marco Bay. Un transitto morbido prima di varcare la soglia che porta nuovamente all'esterno della 'casa fluida', che ha il merito di "rappresentare la fotografia puntuale della metamorfosi delle abitazioni", conclude Livia Peraldo Matton, "da un ruolo eminentemente residenziale a una dinamicità persistente". —